



Motoseghe in azione sull'argine del fiume Maggia?

Vi spieghiamo perché

La gola del fiume Maggia, anche grazie al deciso intervento dell'allora presidente del WWF Eva Feistmann, è diventata un luogo di svago apprezzato e molto frequentato dalla popolazione locale e dai turisti.

Per molti anni la vegetazione lungo gli argini del fiume Maggia, dalla località Merige fino alla foce, si è sviluppata senza interventi di gestione. L'assenza di gestione ha però generato diverse situazioni critiche e potenzialmente pericolose che vanno sanate.

Argine sommergibile

I numerosi alberi cresciuti sull'argine sommergibile creano un rallentamento del deflusso del fiume Maggia in caso di piena – il fiume Maggia è secondo a nessuno in fatto di impetuosità delle sue piene - e pertanto vanno sfoltiti. Soprattutto gli alberi di dimensione maggiore in quanto, se travolti dalla forza dell'acqua, con le loro radici riescono a spostare i massi dell'alveo sommergibile, destabilizzandolo. La legislazione federale in materia è chiara: all'interno dell'alveo di un fiume la sicurezza idraulica va assicurata.

Per evitare un impatto eccessivo, anche perché in alcuni punti sull'alveo sommergibile il dirado sarà piuttosto incisivo, gli interventi saranno eseguiti su 3 anni, lungo fasce di 150 metri circa, alternate con fasce di 300 m che saranno interessate dagli interventi negli anni 2018 e 2019. La vegetazione avrà così il tempo di riprendersi gradualmente e l'impatto visivo sarà mitigato.



Foto 1. Losone, vegetazione lungo l'argine sommergibile. Fascia non gestita.



Foto 2 e 3. Losone, argine sommergibile dopo gli interventi di sfoltimento della vegetazione.



Foto 4. Losone, argine sommergibile. Dettaglio taglio di sfoltimento.



Foto 5. Locarno, argine sommergibile. Grandi alberi destabilizzano l'alveo e vanno pertanto tagliati.

Argine insommergibile

Sia sull'argine sommergibile che su quello insommergibile vi è una forte presenza di alberi malati o già morti. Il lungo periodo caldo e siccitoso dell'estate e autunno 2017 ha contribuito a peggiorare ulteriormente la situazione. Gli alberi morti costituiscono un pericolo per le numerose persone che frequentano la golena e la ciclopista. Per questo motivo vanno rimossi.

Anche numerosi arbusti e rovi sono cresciuti incontrollati e stanno soffocando gli alberi a medio e alto fusto. Lo strato arbustivo andrà regolarmente potato e gestito nell'interesse del mantenimento di una vegetazione sana e variegata.

Il progetto prevede una gestione duratura. Anche in questo caso però gli interventi verranno effettuati su fasce ridotte (15-30 m) alternate da fasce prive di interventi.

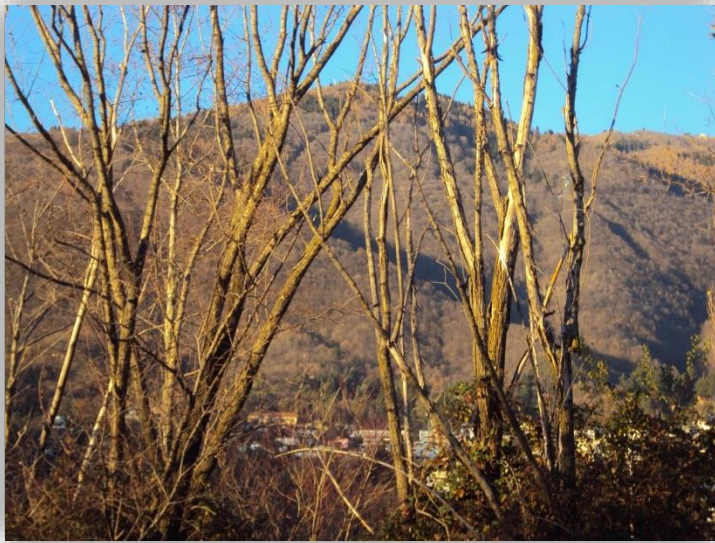


Foto 6. Locarno, argine insommergibile. Due salici morti.



Foto 7 e 8. Locarno, argine insommergibile. Alberi divelti e arbusti da potare.

Piano golenale

Sul piano sommersibile della golenale saranno pure realizzati degli interventi di gestione, con potatura degli arbusti ed eliminazione delle piante morte o che ostacolano il deflusso, quindi creano problemi di sicurezza.

Le grandi querce e altre piante pregiate saranno preservate.



Foto 9. Locarno, piano golenale sommersibile. Isola di vegetazione con alberi morti e arbusti da potare.

Autorizzazioni

Il progetto di gestione della vegetazione lungo il fiume Maggia tra Losone e Locarno è stato approvato dalle autorità Cantionali e Federali. Anche l'Ufficio natura e paesaggio ha preavvisato favorevolmente il progetto. Gli aspetti di protezione della natura e del paesaggio sono stati adeguatamente considerati, tenuto conto della necessità di ripristinare la sicurezza idraulica.

Per ulteriori informazioni: WWF Svizzera italiana, 6500 Bellinzona

Francesco Maggi, responsabile regionale. Telefono: 091 820 60 00